

**Rimesse.** Secondo Stranieri in Italia altre quote usate per lo studio dei figli e le spese mediche

# Il risparmio va in famiglia

## Per 7 immigrati su 10 l'invio di denaro soddisfa i bisogni primari

**Cristiano Dell'Oste**

Si sa che nove immigrati su dieci mandano denaro a casa con una certa regolarità. Si sa che uno su quattro invia i soldi tramite canali informali (amici, parenti e mediatori). E si conosce anche il flusso delle rimesse in uscita dall'Italia attraverso i canali ufficiali (banche e società di money transfer) benché le stime non siano uniformi: dai 4,4 miliardi di euro nel 2006 secondo Eurostat si arriva ai 5,3 miliardi conteggiati dalla Banca mondiale.

Ciò di cui si sa poco o niente, invece, è il modo in cui queste risorse vengono utilizzate una volta arrivate a destinazione.

### Risorse per i bisogni primari

Un sondaggio di «Stranieri in Italia» offre qualche indicazione in più. Alla domanda «perché mandi i soldi a casa?» il 70% degli immigrati residenti nel nostro Paese risponde che l'obiettivo primario resta quello di aiutare la propria famiglia a soddisfare i bisogni della vita quotidiana, come il cibo e l'abbigliamento.

Il 17%, invece, dice di invia-

ta che le risorse destinate ai consumi non sostengono lo sviluppo. Senza dubbio i casi in cui le rimesse finanziano micro-imprese sono i più fortunati (sul punto si veda anche il servizio qui a destra), ma su questo bisogna essere cauti: casa, istruzione e salute sono forme di consumo che costituiscono forme di investimento a tutti gli effetti», commenta Simona Beretta, del dipartimento di Economia internazionale delle istituzioni, Università Cattolica.

Sul punto concorda anche un addetto ai lavori come Francesco Costa, a capo di Isi group, uno dei principali agen-

timondiali della società di money transfer Western Union. «I nostri servizi - afferma - trasferiscono piccole somme in contanti direttamente nelle mani di milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo. E questo asseconda le indicazioni del premio Nobel Muhammad Yunus, secondo cui per usare al meglio gli aiuti internazionali non bisogna metterli nelle casse dei Governi, ma consegnarli direttamente alle famiglie più povere».

### Il ruolo dell'educazione

Le rimesse presentano anche un lato oscuro: consentono di ricevere denaro fresco, ma allontanano dai Paesi in via di sviluppo le energie migliori. «Con l'emigrazione, la comunità locale perde persone - rileva Beretta - e questo comporta un oggettivo impoverimento delle risorse umane, almeno nel caso dell'emigrazione permanente. Ciò che elimina questa criticità è l'ipotesi che il denaro inviato nel Paese d'origine vada a formare capitale umano tramite l'istruzione».

Aggiunge Anna Omarini, ricercatrice all'Università Bocconi: «Da un punto di vista sociale, le rimesse possono favorire l'emancipazione di un Paese, ma molto dipende dalla finalità cui sono destinate e dal contesto socio-economico. Se servono per far studiare i figli o avviare una piccola attività produttiva, il loro effetto è positivo; ma se ci si rivolge a un contesto in cui ci sono difficoltà di sussistenza, innesca processi di sviluppo è molto più complicato».

Altro aspetto rilevante è la ciclicità delle rimesse. La propensione a inviare il denaro a casa non è costante nella vita degli immigrati, conferma Massimo Canovi country director per l'Italia di MoneyGram, operatore specializzato nel money transfer: «Uno straniero diventa cliente di una società di money transfer solo dopo un primo periodo

in Italia, che a seconda dei casi dura da sei mesi a un anno. Superate le esigenze di alimentazione, abitazione, abbigliamento e salute, si aggiungono bisogni secondari, come il telefono cellulare, e si inizia a mandare denaro a casa».

Oltre l'esperienza individuale, spiega ancora Simona Beretta, «le rimesse hanno un ciclo legato alla vita delle famiglie, più lungo della vita delle singole persone, dopo il quale segue un declino del flusso di denaro; per l'Italia è sensato aspettarsi che il flusso di denaro in uscita dal nostro Paese continui almeno per un decennio».

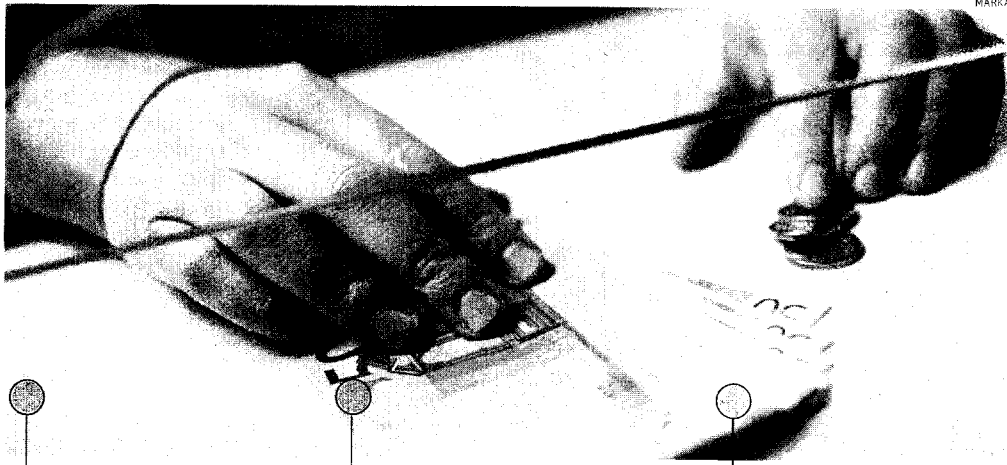
### ARMA A DOPPIO TAGLIO

Il denaro che affluisce ai Paesi d'origine ha spesso come contropartita la definitiva perdita delle risorse umane migliori

re il denaro a casa per far studiare i figli e il 15% per le spese mediche. In ordine di importanza, seguono altre finalità: rimborsare i debiti (10%), ristrutturare la casa di famiglia (9%), acquistarne una nuova (8%) e risparmiare per la vecchiaia (2%; il totale è superiore al 100% perché il sondaggio consente di dare più risposte).

Se questa sono le finalità dichiarate, le rimesse aiutano la crescita o no? «Spesso si obiet-





**11,6%**  
**Crescita annua**  
Crescita nel 2006 dalle rimesse di cittadini stranieri residenti in Italia rispetto all'anno precedente. In tutto oltre 4,3 miliardi di euro

**36%**  
**Verso l'Estremo Oriente**  
Quota di rimesse che ha avuto come destinazione l'Asia, in particolare Cina e Filippine; un terzo è invece destinato ai Paesi europei, in particolare all'Europa centro-orientale

**777 milioni**  
**Record Romania**  
Primo Paese di destinazione dopo la marcata riduzione di rimesse verso la Cina (-26%) rispetto al 2005